

B IL CORSO SULLA RETORICA

- Qui vediamo Nietzsche in un cammino critico verso l'ideale estetico, che lo condurrà alla denuncia della morale schopenhaueriana e del vaguerismo reazionario nel cit. Saggio di una critica di se stesso dell'86.

—> leggiamo: pp. 61-62 X — X

[Sansoni]

MA CIÒ CHE PIÙ CI IMPORTA È CHE A BASILEA NIETZSCHE AFFRONTA LA QUESTIONE DEL LINGUAGGIO E DEL DISCORSO.

- * - La retorica come arte del discorso efficace. [N3]

Testi di Basilea (appunti per il corso)

- La retorica, arte greca per eccellenza, consente di gettare uno sguardo sulla natura profonda, non dell'uomo greco soltanto, ma del fenomeno umano in generale. [NB retorica e antropologia]
- La retorica è una téchne, non una scienza, ma è anche ciò che rende possibile il linguaggio della scienza, al quale fornisce contenuti impliati, inavvertiti e obliati. NB (cfr. Redi)
- C'è infatti una mitologia filosofica nascosta nel linguaggio.
- Prima ancora di essere una téchne la retorica è una dynamis, una forza persuasiva:

X — X (Cfr. pp. 115-116 Eracle al libro)

↓
117-118

[Bollati-Boringhieri]



[Cfr.: il ritorno di Gorgia dopo Platone e Arist. Dopo la metafisica!]

- Il linguaggio non è sorto in funzione della verità o per chiarire la verità.
- Il linguaggio deriva dalla forza retorica originaria.
- Questa forza ha di mira il persuadere, il far valere (i valori), non il vero.
- L'uomo non è stato fatto per la conoscenza.
- La sua natura profonda coincide con l'istinto metaforico del linguaggio.
- Perciò anche la scienza è illusoria, perché i suoi concetti sono nomi, Dei mascherati, usui di divinità perdute e obliate.
- La scienza dice di voler conoscere, ma anch'essa vuole persuadere, sebbene in modo nascosto e inconsapevole. [Non vuole conoscere, vuole dominare]

□ In quanto gli è costitutiva la forza retorica del linguaggio,

"L'uomo è un segno" (Peirce)
"... che nulla indica" (Heidegger)

18

l'uomo è caratterizzato da una **TRASPOSIZIONE** (Übertragung, transfert)
che è insieme una **SIMULAZIONE** (Verstellung), da intendersi come pervertimento
e trasposizione di una rappresentazione (Vorstellung). [Scarto originario e irriducibile, nel suo sforzo di identificare il non-identico tramite analogie: Ph. Lacoue-Labarthe.]

→ Tutto il linguaggio, parlato e scritto è un'astrazione e un oblio. NB

↓ cioè ripetizioni variate
πομπός

□ Contemporaneamente alla apparizione della Nasita della tragedia Nietzsche contesta
→ a lezione la tesi della "metafisica dell'arte": anche i poeti (diceva Esiodo) mentono troppo
(e Wagner comincia ad apparirgli come un illusionista, come un pericoloso retore).
Anche la sapienza diomirica è qualcosa di pseudoguero e di trasposto.

↓
tutto precipita nel '73

→ [Ci sono 2, o almeno 2,
"Dionisi" in Nietzsche,
quello della giovinezza e
quello della maturità]

C SU VERITÀ E MENZOGNA IN SENSO EXTRAMORALE

PP. 355 segg. (Adelphi) X — X p. 355; (La Favolista)

- " 358-9; (Che cosa è una parola?)
- " 360; (come si costruisce l'uso della verità)
- " 361-2; (Che cos'è dunque la verità?)
- " 363; (La metafora e il suo residuo come attenuata di ogni concetto)
- " 364; (L'astrologo e il filosofo)
- " 368-9; (L'impulso a pensare metafore)
- " 371-2. (L'uomo intuitivo e l'uomo razionale) → (lo abbiamo già letto)



1886-1887 L'ANNO DEL GRANDE BILANCIO (PRIMA DELL'ULTIMO TRAGICO VOLO).

1886: l'anno delle Prefazioni alle riedizioni delle opere giovanili: ripensamenti e autocritiche.

1885-1886: dalla primavera 1885 all'inverno successivo Nietzsche lavora ad Al di là del bene e del male; stesura definitiva primavera 1886. (L'opera si intreccia con la IV parte dello Zaratrustra. "Se volete conoscermi, partite da Al di là".)

1886: Edizione di Così parlò Zaratrustra in volume unico, ma privo della IV parte (1883 parti I e II, 1884 parte III, 1885 parte IV.)

1887: Durante l'estate, a Sils Maria, Genealogia della morale (opera sistematica, non eforistica, in 3 Dissertazioni: Prefazione; I "Buono e malvagio", "Buono e cattivo"; II "Colpa, cattiva coscienza" e simili; III "Che significano gli ideali ascetici?" -)

QUI CULMINA IL NOSTRO ITINERARIO NEL CORPO SCRITTO DI NIETZSCHE.

X — X

- le "ipotesi genetiche"
- P. 213 (e cfr p. 216):
- PP. 284-5:
- PP. 292-4:
- PP. 356-7 (+ 359-60: Copernico e la x):
- PP. 366-7:

- Al di là del bene e del male, § 230, pp. 141-2 (Homo Natura e perché conoscere); cfr anche la prima stesura in Nota e p. 404.)



Qui siamo al vostro "salto": non si può continuare così. Bisogna anzitutto riconoscere il comune denominatore nel discorso per metterlo (paradossalmente) in questione, seguendo il filo rosso Homo Natura.



ERACLE AL BIVIO